

FrancoAngeli

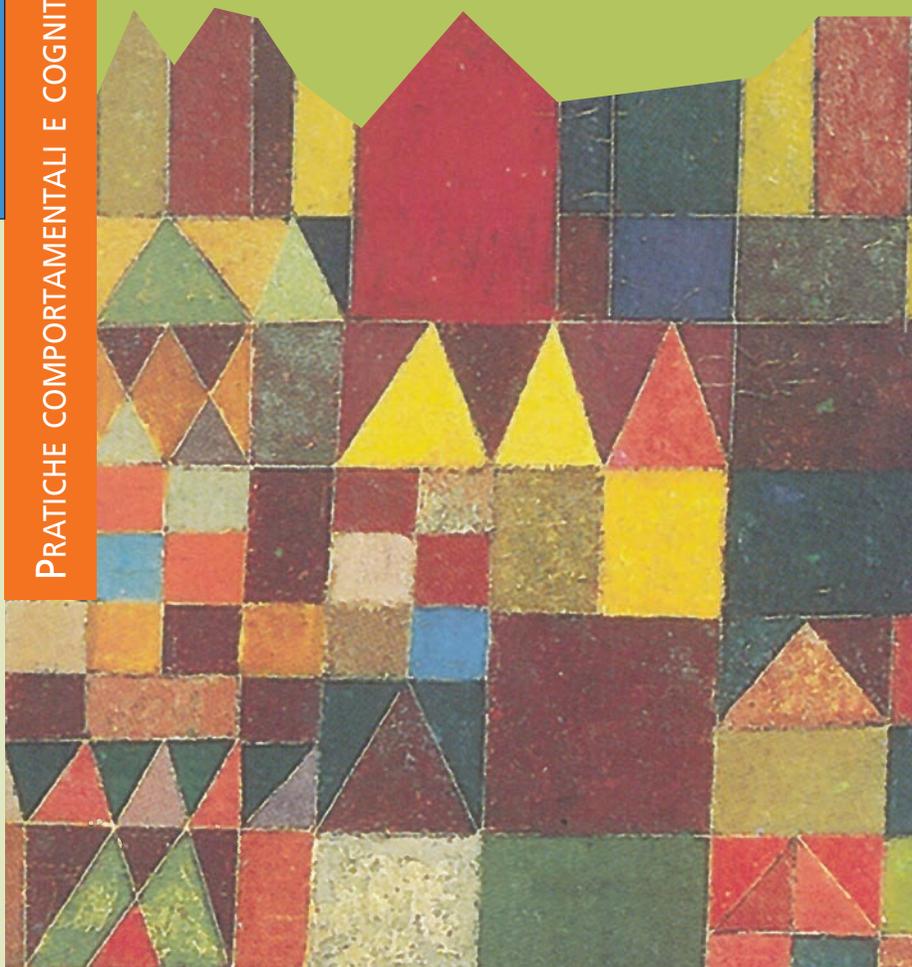
Collana diretta da Paolo Moderato

I percorsi clinici della psicologia

Metodi, strumenti e procedure
nel Sistema Sanitario Nazionale

A cura di
Daniela Rebecchi

PRATICHE COMPORTAMENTALI E COGNITIVE



Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



PRATICHE COMPORTAMENTALI E COGNITIVE

Direzione: Paolo Moderato

Comitato Scientifico:

Roberto Anchisi (*Università degli Studi di Parma*),
Maurizio Cardaci (*Università degli Studi di Palermo*),
Roberto Cavagnola (*Fondazione Sospiro*),
Fabio Celi (*Università degli Studi di Parma*),
Serafino Corti (*Fondazione Sospiro*),
Rosalba Larcán (*Università degli Studi di Messina*),
Gabriella Pravettoni (*Università degli Studi di Milano*),
Giovambattista Presti (*Università degli Studi di Enna – Kore*),
Francesco Rovetto (*Università degli Studi di Pavia*),
Vincenzo Russo (*Libera Università di Lingue e Comunicazione – IULM*).

La necessità e la richiesta sempre maggiore di psicoterapie brevi basate su evidenze (EBI) ha contribuito alla crescente diffusione delle terapie cognitive comportamentali (CBT). Tali terapie sono presenti nel mondo scientifico e professionale da 50 anni e hanno conosciuto importanti evoluzioni, pur mantenendo il forte radicamento nella visione scientifica della terapia.

La Collana si propone di presentare un panorama di queste buone “pratiche”, prima di tutto in ambito clinico; ma non solo in quello, data la versatilità dimostrata dal modello cognitivo comportamentale anche in ambito evolutivo, organizzativo e nella prevenzione.

I volumi della Collana si rivolgono principalmente ai professionisti del settore, ma si ritengono utili anche a studenti in formazione e specializzandi.

Tutti i volumi della Collana vengono sottoposti a referaggio tra pari.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a “FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano”.

I percorsi clinici della psicologia

Metodi, strumenti e procedure
nel Sistema Sanitario Nazionale

A cura di
Daniela Rebecchi

FrancoAngeli

PRATICHE COMPORTAMENTALI
E COGNITIVE

Progetto grafico di copertina di Elena Pellegrini

Copyright © 2018 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it

Indice

Gli Autori	pag.	9
Prefazione, di <i>Fabrizio Starace</i>	»	11
Introduzione, di <i>Daniela Rebecchi</i>	»	13

Parte I – La psicologia nel Sistema Sanitario Nazionale

1. L'attività della struttura organizzativa della Psicologia, di <i>Daniela Rebecchi, Nora Marzi, Anna Franca, Lorenzo Scaglietti, Nadia Lusuardi</i>	»	17
2. Le aree del ciclo vitale, di <i>Antonella Riccò, Luisa Lombardi, Daniele Di Girolamo, Nora Marzi, Rosalba Di Biase, Federica Ronchetti, Maria Corvese, Stefano Brunello, Simona Moscardini, Elisa Bergonzini</i>	»	31

Parte II – Appropriatelyzza e valutazione di esito

1. L'appropriatelyzza dell'intervento psicologico, di <i>Elisa Bergonzini</i>	»	53
2. La valutazione degli esiti, di <i>Anna Saltini, Elisa Bergonzini, Daniela Rebecchi</i>	»	63

Parte III – I Percorsi della psicologia

1. Metodologia e organizzazione nella costruzione dei percorsi, di *Elisa Bergonzini, Daniela Rebecchi* pag. 79
2. Disturbo specifico dell'apprendimento: valutazione, diagnosi e intervento, di *Antonella Riccò* » 85
3. Parent Training nei disturbi del neurosviluppo, di *Roberto Padovani* » 94
4. Osservazione delle relazioni familiari – applicazione del Lousanne Trilogue Play, di *Daniele Di Girolamo* » 104
5. Il trattamento grupppale cognitivo-comportamentale per i disturbi d'ansia in infanzia e preadolescenza, di *Emma Avanzi, Chiara Casalini, Elena Davoli* » 112
6. I disturbi post traumatici da stress dell'infanzia ed adolescenza in emergenze, di *Grete Pozzetti* » 123
7. Diagnosi e trattamento di adolescenti con sintomatologia di tipo depressivo lieve e moderata, di *Valeria Montanari, Federica Ronchetti, Matteo Giovini* » 129
8. Valutazione e trattamento della depressione in gravidanza e nel post partum, di *Roberta Valentini, Giovanna Fogaroli, Anna Saltini, Daniela Rebecchi* » 136
9. Accompagnamento al cambiamento per uomini autori di violenza di genere in ambito intrafamiliare, di *Giorgio Penuti, Alessandro De Rosa, Paolo De Pascalis, Daniela Rebecchi, Monica Dotti, Silvana Borsari* » 146
10. Stepped care nei disturbi d'ansia, di *Matteo Giovini, Daniela Rebecchi, Stefano Brunello* » 159
11. Valutazione e trattamento del gioco d'azzardo patologico, di *Giorgia Pifferi, Renzo Marzola, Claudio Annovi, Sara Malak* » 172

12. Gruppi psicoeducativi rivolti ai familiari di pazienti con disturbo borderline di personalità, di <i>Nicoletta Nigro, Cecilia Giuliani, Sara Malak</i>	pag.	181
13. Valutazione e trattamento nuovi giunti – Istituto Penitenziario, di <i>Tiziana Muzzioli, Debora Florio, Sara Sgambati</i>	»	192
14. Interventi psicologici al paziente in cardiologia riabilitativa, di <i>Massimo Penna</i>	»	199
15. Valutazione preliminare e trattamento post-chirurgico rivolti a pazienti sottoposti ad interventi di chirurgia bariatrica, di <i>Sonia Cavedoni, Paola Dondi, Laura Valentini</i>	»	204
16. Interventi psicologici con caregiver di pazienti affetti da demenza, di <i>Elisa Bergonzini, Simona Moscardini</i>	»	221

Gli Autori

Claudio Annovi: psicologo, psicoterapeuta. UO Complessa Dipendenze Patologiche, AUSL Modena.

Emma Avanzi: psicologa, psicoterapeuta. UO Semplice Neuropsichiatria Infantile, AUSL Modena.

Elisa Bergonzini: psicologa, psicoterapeuta. UO Semplice Psicologia, AUSL Modena.

Silvana Borsari: medico, ginecologa. Responsabile Consultori Familiari, AUSL Modena.

Stefano Brunello: psicologo, psicoterapeuta. UO Semplice Psicologia Clinica Adulti, AUSL Modena.

Chiara Casalini: psicologa, psicoterapeuta in formazione, AUSL Modena.

Sonia Cavedoni: psicologa, psicoterapeuta. Servizio Psicologia Ospedaliera, AUSL Modena.

Maria Corvese: psicologa, psicoterapeuta. UO Semplice Psicologia Centri Adolescenza, AUSL Modena.

Elena Davoli: psicologa, psicoterapeuta in formazione, AUSL Modena.

Paolo De Pascalis: psicologo, psicoterapeuta. Servizio Psicologia, Centro “Liberiamoci dalla Violenza” Consultorio Familiare, AUSL Modena.

Alessandro De Rosa: psicologo, psicoterapeuta. Servizio Psicologia, Centro “Liberiamoci dalla Violenza” Consultorio Familiare, AUSL Modena.

Rosalba Di Biase: psicologa, psicoterapeuta. Servizio Psicologia Minori e Famiglie, AUSL Modena.

Daniele Di Girolamo: psicologo, psicoterapeuta. Servizio Psicologia Minori e Famiglie, AUSL Modena.

Paola Dondi: psicologa, psicoterapeuta. UO Semplice Psicologia Ospedaliera, AUSL Modena.

Monica Dotti: coordinatrice Centro “Liberiamoci dalla Violenza” Consultorio Familiare, AUSL Modena.

Debora Florio: psicologa, psicoterapeuta. Servizio Psicologia, Istituto Penitenziario, AUSL Modena.

Giovanna Fogaroli: psicologa, psicoterapeuta. Servizio Psicologia, Consultorio Familiare, AUSL Modena.

Anna Franca: psicologa, psicoterapeuta. UO Semplice Psicologia, AUSL Modena.

Matteo Giovini: psicologo, psicoterapeuta. Servizio Psicologia Clinica Adulti, AUSL Modena.

Cecilia Giuliani: psicologa, psicoterapeuta. Servizio Psicologia Clinica, Centro di Salute Mentale, AUSL Modena.

Luisa Lombardi: psicologa, psicoterapeuta. UO Semplice Psicologia Minori e Famiglie, AUSL Modena.

Nadia Lusuardi: psicologa, psicoterapeuta. Servizio Psicologia Clinica Adulti, referente formazione, AUSL Modena.

Sara Malak: psicologa, psicoterapeuta. Servizio Psicologia, Dipendenze Patologiche, AUSL Modena.

Nora Marzi: psicologa, psicoterapeuta. UO Semplice Psicologia, AUSL Modena.

Renzo Marzola: psicologo, psicoterapeuta. UO Semplice Dipendenze Patologiche, AUSL Modena.

Valeria Montanari: psicologa, psicoterapeuta. Servizio Psicologia Centro Adolescenza, AUSL Modena.

Simona Moscardini: psicologa, psicoterapeuta, Servizio Psicologia, Centro Disturbi Cognitivi, AUSL Modena.

Tiziana Muzzioli: psicologa, psicoterapeuta. Servizio Psicologia, Istituto Penitenziario, AUSL Modena.

Nicoletta Nigro: psicologa, psicoterapeuta. Servizio Psicologia Clinica, Centro di Salute Mentale, AUSL Modena.

Roberto Padovani: psicologo, psicoterapeuta. Servizio Psicologia, Neuropsichiatria Infantile, AUSL Modena.

Massimo Penna: psicologo, psicoterapeuta. Servizio Psicologia Clinica Adulti, AUSL Modena.

Giorgio Penuti: psicologo, psicoterapeuta. Servizio Psicologia, Centro “Liberiamoci dalla Violenza” Consultorio Familiare, AUSL Modena.

Giorgia Pifferi: psicologa, psicoterapeuta. Servizio Psicologia, Dipendenze Patologiche, AUSL Modena.

Grete Pozzetti: psicologa, psicoterapeuta. Servizio Psicologia, Neuropsichiatria Infantile, AUSL Modena.

Daniela Rebecchi: psicologa, psicoterapeuta. Direttore UO Complessa Psicologia, AUSL Modena.

Antonella Ricco: psicologa, psicoterapeuta. UO Semplice Neuropsichiatria Infantile, AUSL Modena.

Federica Ronchetti: psicologa, psicoterapeuta. UO Semplice Psicologia, AUSL Modena.

Anna Saltini: psicologa, psicoterapeuta. Servizio Psicologia, Consultorio Familiare, AUSL Modena.

Lorenzo Scaglietti: psicologo, psicoterapeuta. Servizio Psicologia, referente sistema informativo, AUSL Modena.

Sara Sgambati: psicologa, psicoterapeuta. Servizio Psicologia, Istituti Penitenziari, AUSL Modena.

Laura Valentini: psicologa, psicoterapeuta. Servizio Psicologia Ospedaliera, AUSL Modena.

Roberta Valentini: psicologa, psicoterapeuta. Servizio Psicologia, Consultorio Familiare, AUSL Modena.

Prefazione

di *Fabrizio Starace**

Il volume realizzato da psicologi, psicoterapeuti del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche dell'AUSL di Modena e curato da Rebecchi, rappresenta al tempo stesso la sintesi del pluriennale lavoro condotto sul campo da questo straordinario gruppo di professionisti e uno strumento prezioso per i Servizi che intendono orientare le proprie prassi alle evidenze scientifiche ed alle migliori scelte organizzative.

Nel nostro Paese le condizioni di malessere psicologico hanno subito un netto peggioramento nei più recenti anni, in particolare nei giovani: si stima infatti che il 15% circa della popolazione adulta presenti problemi di salute mentale, principalmente dovuti a condizioni d'ansia e di depressione, e che il 75% circa dei disturbi psichici si manifesti nei primi 25 anni di vita.

La risposta dei Servizi Pubblici a tali bisogni di salute mentale continua ad essere in gran parte farmacologica: secondo i dati del Rapporto OSMED, negli ultimi dieci anni il consumo di antidepressivi è raddoppiato, nonostante la sempre più frequente tendenza delle persone a richiedere trattamenti psicologici. Questo trend, al netto delle pressioni che il mercato degli psicofarmaci è in grado di esercitare su professionisti e policy-makers, è generalmente associato ad un'assunzione di maggiore "scientificità" del trattamento farmacologico e alla scarsa consapevolezza dell'ampia produzione di evidenze sull'efficacia dei trattamenti psicologici, ottenuti sia in contesti sperimentali che in ampi studi naturalistici di valutazione degli esiti. I trattamenti psicoterapeutici non sono soltanto efficaci: come ampiamente documentato dalla ricerca, essi determinano anche un considerevole risparmio in termini di costi sanitari e di salute. Le evidenze disponibili circa il favorevole rapporto costo-efficacia della psicoterapia, hanno spinto

* Direttore del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche, AUSL Modena
- Presidente, Società Italiana di Epidemiologia Psichiatrica.

l'Organizzazione Mondiale della Sanità a definire ingiustificata la riduzione dei fondi ed il conseguente limitato accesso alle cure psicoterapiche.

Un notevole impulso all'implementazione e alla diffusione dell'attività psicologica è stato più recentemente determinato dalla definizione di percorsi diagnostici e terapeutici, standardizzati, manualizzati, con ampia dotazione di strumenti per il monitoraggio e la valutazione di efficacia.

Proprio in considerazione di tali sviluppi, i nuovi LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) recentemente pubblicati dal Ministero della Salute, hanno riconosciuto gli interventi psicologici come diritto esigibile dei cittadini in numerosi ambiti di assistenza.

Il volume, elaborato ancor prima dell'uscita dei Lea, descrive un modello rispondente sia alle evidenze scientifiche che alle normative vigenti, in un'ottica organizzativa e operativa contestualizzata in Sanità Pubblica.

In esso vengono esposti argomenti decisivi per la diffusione di Servizi di Psicologia realmente incardinati nel sistema di cura, articolato e complesso, della Sanità Pubblica italiana. In primo luogo, viene discussa l'importanza di un'organizzazione "a matrice" delle attività della psicologia clinica, a garanzia del governo clinico e delle risorse. Viene inoltre sottolineata la necessità di perseguire l'appropriatezza organizzativa e clinica attraverso la pratica della valutazione routinaria degli esiti e della loro corrispondenza agli obiettivi di Servizio, per la rendicontazione di attività e risultati a clinici e cittadini da un lato, e al management sanitario dall'altro. Vengono infine descritti i percorsi clinici della psicologia, che consentono l'applicazione delle raccomandazioni nel contesto locale, determinandone sostenibilità e applicabilità in un contesto di integrazione multiprofessionale.

In particolare, la descrizione dei numerosi percorsi assistenziali in contesti assistenziali che vanno dal territorio all'ospedale, e riguardano i minori come gli adulti, saranno certamente di estrema utilità per i professionisti che vogliono perseguire obiettivi di qualità ed equità nell'erogazione delle attività.

Il testo ci appare coerente con l'evoluzione del ruolo e dell'attività degli psicologi nel SSN, evoluzione necessaria per rendere il "sistema salute" più aderente ai bisogni e al diritto di cura della popolazione.

Il nostro auspicio è che la divulgazione del volume attivi un fecondo dibattito e favorisca l'implementazione di risorse psicologiche, che oggi costituiscono nel nostro Paese un elemento assai carente dell'offerta sanitaria pubblica.

Introduzione

di *Daniela Rebecchi*

Quest'avventura editoriale è nata dalle sollecitazioni dei colleghi dell'Emilia-Romagna e di altre regioni italiane che chiedevano di rendere nota l'esperienza della nostra realtà. È così che, dopo diverse titubanze, è prevalsa la convinzione dell'importanza di mettere a disposizione della comunità dei professionisti quanto prodotto all'interno del Servizio di Psicologia dell'Azienda Sanitaria di Modena.

Il Servizio, che è collocato nel Dipartimento Salute Mentale, è attivo da quindici anni e opera in modo trasversale nei diversi servizi e dipartimenti aziendali, sia a livello territoriale che ospedaliero.

La mission del Servizio è fornire una risposta psicologica sia ai bisogni di salute degli utenti esterni: pazienti, istituzioni (es. scuola, servizio sociale, autorità giudiziaria); sia ai bisogni degli utenti interni: i colleghi, le diverse équipes di lavoro, i responsabili delle unità operative. Avvalendosi di una programmazione costante, il Servizio ha offerto interventi nelle équipes multidisciplinari, nei percorsi assistenziali della rete territoriale ed ospedaliera.

Lo scopo del libro è presentare la parte più innovativa dell'attività svolta negli ultimi anni: i percorsi clinici realizzati dagli psicologi, condivisi e sperimentati nei diversi contesti di lavoro. L'esposizione di quanto prodotto intende riportare una realtà operativa che, seppur definita ed esposta nell'ottica di un buon rigore metodologico, non nega le difficoltà affrontate ed i successi ottenuti.

Il testo si apre con una sintesi sul dibattito culturale, scientifico e organizzativo della psicologia nel Sistema Sanitario Nazionale (SSN) con la declinazione sull'attività nell'Azienda Sanitaria di Modena. Tale declinazione ha rappresentato la premessa e la cornice di sperimentazione pragmatica, sia sotto l'aspetto organizzativo che scientifico, della disciplina psicologica nella realizzazione di percorsi.

Nella seconda parte vengono illustrati gli elementi utili alla realizzazione di un operare integrato e trasversale, basato sui principi dell'appropriatezza e dell'esito degli interventi; nella terza sono riportati e descritti i contenuti e la metodologia di diversi percorsi clinici attivi nelle strutture aziendali. In ogni percorso, strutturato con un modello omogeneo aziendale, si presenta una specifica modalità di operare fondata su preesistenti prassi e sviluppi per il futuro. Il contesto di applicazione di ogni percorso è la pratica quotidiana con l'utente, ma anche quella con il collega professionista.

In sostanza vogliamo mostrare una immagine della realtà, fatta di traguardi e di criticità, da cui partire come azienda e struttura organizzativa della psicologia per delineare obiettivi, metodi, strumenti di lavoro e soprattutto un'organizzazione delle risorse umane indirizzata alla valorizzazione dei saperi *tecnici scientifici* e saper fare *professionale*.

Il libro vuole essere uno strumento di lavoro sui principi dell'agire clinico e nell'attivazione di processi decisionali operativi.

L'obiettivo degli autori è riportare una realtà di lavoro, ma anche incentivare gli psicologi nell'essere agenti di un cambiamento di cultura e di operatività riferiti all'evoluzione della disciplina e alle evidenze scientifiche, "agency".

È perciò rivolto a tutti i professionisti del SSN, agli psicologi, agli psicoterapeuti, ai docenti e agli studenti delle università e delle scuole di specializzazione interessati ai temi della progettazione della pratica clinica, in risposta ai bisogni di salute e di cura delle persone.

Si ringraziano i colleghi medici e delle altre professioni sanitarie dell'azienda per il confronto continuo e lo scambio tra saperi, nel rispetto delle reciproche competenze.

Si ricordano gli interlocutori esterni dagli amministratori e operatori degli enti locali, al personale scolastico, alla direzione e operatori dell'istituzione penitenziaria, ai volontari delle associazioni, attori istituzionali con i quali la psicologia condivide collaborazione e progettualità multidisciplinari.

Un ringraziamento alle Direzioni Aziendali e Dipartimentali che in questi anni sono state stimolo all'operatività, allo sviluppo del modello gestionale e all'approvazione delle metodiche e degli strumenti innovativi applicati, in particolare al Direttore del Dipartimento Fabrizio Starace per aver creduto e sostenuto il lavoro clinico e la ricerca svolta all'interno del Servizio di Psicologia.

Un ringraziamento a tutti i colleghi che hanno contribuito alla pubblicazione, in particolare a Elisa Bergonzini per avere supervisionato il volume sulle tematiche della qualità e del governo clinico.

Parte I

La psicologia nel Sistema Sanitario Nazionale

1. L'attività della struttura organizzativa della Psicologia

di *Daniela Rebecchi, Nora Marzi, Anna Franca, Lorenzo Scaglietti, Nadia Lusuardi*

1. Il cambiamento della psicologia nel SSN

Nel quadro nazionale sono presenti validi documenti redatti dagli ordini regionali, dalle associazioni sindacali e dalle società scientifiche per l'adeguamento delle attività psicologiche nell'ambito del Sistema Sanitario Nazionale. Nel Documento di condivisione sulla psicologia nel SSN (2016) si afferma la necessità di forme di coordinamento e governance della professione psicologica, con la finalità di ottimizzare l'appropriatezza degli interventi e il rapporto costi-benefici.

La programmazione delle attività psicologiche garantisce una migliore qualità dell'offerta e un uso razionale delle risorse, con conseguenti vantaggi economici (Lazzari, 2013; De Isabella, Majani, 2015).

Oggi esistono evidenze scientifiche sulle potenzialità degli interventi per una migliore qualità della vita e una diminuzione dei costi sanitari (American Psychological Association, 2012; Layard, Clark, 2015; De Isabella, Majani, 2015; Margraf, 2009); ciò a fronte di un peggioramento della salute psicologica nella popolazione.

Dai recenti dati Istat (Istat, BES, 2015) su scala nazionale si rileva un incremento dei disturbi psichici, rispetto ai quali la risposta è in gran parte di tipo farmacologico, come dimostrano i dati dell'AIFA (Lazzari, 2008).

La psicologia è una disciplina giovane, i suoi attuali sviluppi sono molto diversi culturalmente da quelli di trenta anni fa e similmente anche il ruolo dello psicologo nel Sistema Sanitario Nazionale è in continua evoluzione (SIPSOT, 2010).

Se ritorniamo al periodo dell'istituzione del SSN, L. 833/78 e D.Lgs. n. 502/92 lo psicologo operava, spesso come unico professionista, all'interno delle équipes dei servizi territoriali, gestiti dal responsabile medico ed aveva come unico riferimento clinico l'approccio sviluppato nel proprio percorso di formazione.

Nell'attuale SSN si è assistito ad una crescita delle competenze e della professionalità psicologica e al costituirsi di forme di organizzazione e/o servizi della psicologia. Alcuni dei principali fattori che hanno influenzato tale potenziamento sono stati individuati: nella domanda più specialistica e definita dei bisogni di salute da parte dei singoli cittadini e dalle istituzioni (es. scuole, tribunali, servizi sociali) per collaborazioni in ambito preventivo socio-assistenziale; nella maggior attenzione del SSN ai quadri epidemiologici es. cronicità, invecchiamento della popolazione e alla necessità di fornire risposte adeguate alle problematiche delle famiglie, alle violenze ai minori e alla donna, all'immigrazione (SIPSOT, 2010).

Parallelamente il progresso della scienza psicologica ed in particolare della psicologia basata sull'evidenza, ha permesso di disporre oggi di numerose dimostrazioni di efficacia e di efficienza degli interventi che ritroviamo in un crescente numero di leggi, linee guida, raccomandazioni, buone prassi.

L'esito è lo sviluppo di una cultura scientifica psicologica nelle aziende, che ha portato al superamento degli stereotipi sui metodi e tecniche psicologiche e più specificamente sulla sua autoreferenzialità. Con le strutture organizzate della psicologia si promuove un metodo di approccio scientifico alle attività cliniche e preventive, diffondendo una cultura della *evidence based practice* (Boswell *et al.*, 2013). Ovvero una cultura che in relazione alle decisioni e ai problemi da affrontare, tenga conto delle evidenze disponibili, del contesto in cui realizzarle, dei bisogni e delle preferenze dei pazienti e delle azioni di valutazione di esito degli interventi. In particolare, oggi, la valutazione di esito costituisce l'elemento centrale negli indirizzi di programmazione, da quella aziendale fino al lavoro col singolo utente.

L'obiettivo è rispondere ai criteri dell'appropriatezza e qualità dei percorsi, dell'efficacia nel governo clinico, dell'efficienza nella gestione delle risorse, dell'equità e accessibilità nelle risposte ai bisogni di assistenza psicologica ai cittadini.

Non ultimo l'obbligo di rendere conto delle proprie performance a soggetti interni all'azienda ed esterni: cittadini, comunità, amministratori e altri professionisti, al fine di sostenere la credibilità, la fiducia, la reputazione sociale e la legittimazione dell'azienda – accountability – (Brinkerhoff, 2004).

Con i recenti "Livelli Essenziali di Assistenza" (LEA, DPCM 12.1.2017) la psicologia è presente in numerose aree tematiche e d'intervento che si realizzano in luoghi e contesti di cura differenti e con diversi livelli di intensità di trattamento. Si accerta e conferma la trasversalità della psicologia nei diversi ambiti applicativi e nelle aree di attività: dagli storici servizi territoriali alle nuove case della salute, dall'istituto penitenziario all'ospedale, dagli hospice ai centri diurni con persone fragili. È pertanto condizione necessaria un corpus di conoscenze e competenze nelle aree del ciclo

vitale: infanzia, adolescenza, adulti e anziani che si declinano nelle diverse missioni dei servizi, con metodiche di intervento in relazione alla funzione di prevenzione, diagnosi e cura, consolidando e definendo la trasversalità operativa, sia clinica che organizzativa.

Al fine di garantire l'assistenza centrata sui processi di prevenzione e cura trasversali e integrati è indispensabile la presenza di una struttura di gestione delle risorse umane e del governo clinico delle attività e delle risorse.

Una gestione che, consenta nell'organizzazione sanitaria, in risposta agli obiettivi aziendali, la creazione dei percorsi assistenziali e sostenga il continuo aggiornamento formativo dei professionisti nell'evoluzione delle conoscenze e delle linee guida.

2. Il Servizio di Psicologia nell'azienda sanitaria modenese

Nel paragrafo precedente si è esposto il ruolo potenziale della psicologia nel SSN che sappiamo essere oggi al centro di numerosi dibattiti sia nelle istituzioni che tra i professionisti. Tale premessa pareva necessaria al fine di cogliere la descrizione del contesto della psicologia modenese, quale sede in cui si colloca il contributo sui diversi percorsi assistenziali elaborati e sperimentati.

La parte seguente è la rappresentazione della mission, del modello organizzativo, delle attività e dei percorsi realizzati nel servizio di psicologia della Ausl di Modena. Tale presentazione ha lo scopo di raccontare in alcune pagine l'attività del gruppo professionale e di illustrare quanto è stato prodotto come una possibile traccia per il raggiungimento di una maggiore uniformità delle funzioni, attività e standard di prestazioni psicologiche.

2.1. Il contesto e la mission

Il Servizio di Psicologia nasce nel 1997 su proposta del Direttore del Distretto di Modena. Dopo alcuni anni di sperimentazione, nel 2003, viene deliberata l'estensione del Servizio all'intera Azienda Sanitaria¹.

1. La provincia di Modena ha un'unica Azienda Unità Sanitaria Locale con una popolazione di 701,642 abitanti. L'Azienda è articolata in 7 distretti sanitari comprendenti i Servizi del Dipartimento Salute Mentale, del Dipartimento Cure Primarie, del Dipartimento Sanità Pubblica e degli Ospedali. Nell'Azienda Sanitaria di Modena la Struttura Organizzativa della Psicologia (*Del. Az. USL Modena: n. 104/2002; n. 159/2003; n. 219/2014) è una Struttura Organizzativa Complessa con valenza aziendale e con funzione di gestione e governo delle attività e delle risorse psicologiche. Essa è collocata all'interno del Dipar-